



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Un tunnel di 6 metri fino al caveau Colpo in banca della banda del buco

*Dipendenti minacciati con una pistola. Forzate anche le cassette di sicurezza*

di NICOLA PALMA

- MILANO -

UN COLPO architettato nei minimi dettagli. Un blitz studiato a fondo, con una preparazione di giorni e giorni. In azione una banda di professionisti esperti e preparati, per quanto si stia parlando di rapinatori. Un'incursione da film (facile il riferimento cinematografico a «I soliti ignoti» di Mario Monicelli), con un tunnel di circa 6 metri scavato sottoterra per svaligiare la filiale di viale Regina Giovanna della Banca Popo-

lare di Novara. La banda del «buco», armata presumibilmente di

## LA DINAMICA

**I malviventi hanno atteso l'arrivo degli impiegati e poi li hanno sequestrati**

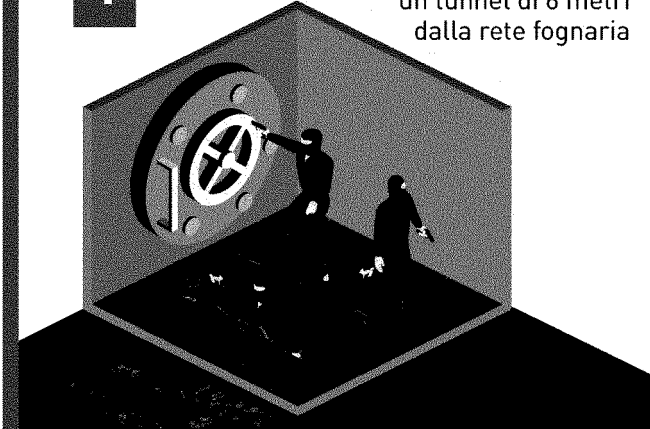
trapani e picconi, ha iniziato a scavare lo scorso weekend (rischiando peraltro che gli crollasse tutto addosso), almeno stando ai rumori provenienti dal sottosuolo che alcuni residenti hanno dichiarato

di aver avvertito da domenica in avanti. Ieri mattina, la fase conclusiva dell'azione. Secondo una pri-



1

I quattro rapinatori accedono all'anticamera del caveau scavando un tunnel di 6 metri dalla rete fognaria



2

Aspettano che un dipendente scenda, lo sequestrano e lo costringono a risalire con loro



3

I rapinatori radunano tutti i dipendenti sotto la minaccia di una pistola, si fanno aprire il caveau. Poi forzano le cassette di sicurezza



4

Radunato il bottino scappano dal tunnel da dove sono arrivati. Poco dopo, i dipendenti lanciano l'allarme



ma ricostruzione fornita dai carabinieri, il gruppo di malviventi si cala da un tombino (sicuramente non uno di quelli lungo il perimetro dell'istituto di credito) e risale la rete fognaria fino ad arrivare all'altezza del marciapiedi di via Maiocchi; una volta lì, i rapinatori si infilano nello stretto pertugio che hanno ricavato in precedenza nel muro (pare di un diametro di circa 70 centimetri, giusto per farci passare una persona) e sbucano sotto il pavimento dell'anticamera del caveau. In un attimo, i quattro sono dentro. Ora non resta che aspettare l'orario di apertura della filiale per cogliere di sorpresa i dipendenti. E così avviene. Appena uno di loro scende al piano interrato (non è chiaro se con l'ascensore o con le scale), un rapinatore lo blocca e lo costringe a risalire. L'obiettivo è chiaro: radunare tutti i presenti e portarli giù (sotto la minaccia di una pistola) per poter agire indisturbati, senza il pericolo che qualcuno possa chiamare aiuto. «Apri subito il ca-

veau», intima in italiano uno dei malviventi al responsabile. Richiesta subito esaudita. I rapinatori cercano di arraffare il più possibile, soprattutto forzando con arnesi da scasso le cassette di sicurezza custodite dall'istituto di credito.

**NEL FRATTEMPO**, davanti all'ingresso di viale Regina Giovanna si è radunata una piccola folla: clienti in attesa di entrare e impiegati straniti dal fatto che la banca sia ancora chiusa a quell'ora. Parte la chiamata al 112. Qualche metro più in basso, i quattro componenti della banda hanno già imboccato il tunnel per fare il percorso inverso: rientrare nella fognatura e sparire nel nulla, riemergendo chissà dove. A quel punto, pure i dipendenti sequestrati chiamano i carabinieri. In pochi minuti, i militari dell'Arma arrivano in banca per avviare le indagini: il caso è affidato alla sezione Anti-rapine del Nucleo investigativo del Comando provinciale di via Moscova, guidato dal

colonnello Canio Giuseppe La Gala; sul posto anche il tenente colonnello Antonio Montanaro, capo del Reparto operativo. Rilievi della Sezione investigazioni scientifiche (Sis) a caccia di tracce lasciate dalla banda, anche se è

#### IL BOTTINO

**Ancora da quantificare: verranno contattati tutti i clienti derubati**

molto probabile che criminali in grado di portare a termine un blitz del genere non si siano traditi; acquisiti pure i filmati delle telecamere di videosorveglianza, ma va pure in questo caso ricordato che i malviventi hanno agito a volto coperto. I carabinieri hanno chiesto anche l'ausilio degli addetti del Servizio idrico di **Metropoli** **Milanesi**, che hanno prestato un aiuto di natura tecnica sulle mappe della rete fognaria sotterranea. Resta una domanda, tra le tante: quanto hanno portato via i rapinatori? All'interrogativo possono rispondere solo i proprietari

delle cassette svuotate, che verranno contattati uno a uno nelle prossime ore.

## IL COLPO AI RAGGI X Un pertugio di 70 centimetri

Secondo i primi rilievi il tunnel scavato dalla banda dei rapinatori che ha svaligiato la filiale della Popolare di Novara ha un diametro di circa 70 centimetri per una lunghezza di almeno 6 metri

### La minaccia in italiano

Stando alle testimonianze raccolte dai militari tra i dipendenti il rapinatore che impugnava la pistola ha intimato a uno degli impiegati di aprire il caveau parlando in italiano

### Al lavoro almeno da domenica

I residenti hanno iniziato a sentire rumori provenienti dal sottosuolo domenica notte. Probabilmente i rapinatori hanno scavato il tunnel quattro giorni per arrivare alla banca

#### IL BERSAGLIO

IL GRUPPO È ENTRATO IN AZIONE NELLA FILIALE DI VIALE REGINA GIOVANNA 25 DELLA BANCA POPOLARE DI NOVARA

#### GLI APPROFONDIMENTI

LA SEZIONE INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE (SIS) IERI MATTINA SUL POSTO PER I RILIEVI ACQUISITE LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE

#### LE INDAGINI

IL CASO È STATO AFFIDATO AI CARABINIERI DELLA SEZIONE ANTI-RAPINE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO DI VIA MOSCOVA

#### L'AIUTO

GLI ADDETTI DEL SERVIZIO IDRICO DI METROPOLITANA MILANESE HANNO FORNITO LE MAPPE DELLA RETE SOTTERRANEA



**RILIEVI**  
In Viale Regina Giovanna sono intervenuti i Sis dei carabinieri

#### TOMBINI

Controllati i collegamenti con il sottosuolo per capire dove la banda ha lavorato



# «Sentiamo strani rumori» Quell'allarme ignorato

*Da giorni gli abitanti segnalavano anomalie*

di **MARIANNA VAZZANA**

— MILANO —

**TUTTO** è cominciato con rumori di trapani e picconi che hanno disturbato il sonno dei residenti nel cuore della notte, domenica 7. «Sarà normale?» «È un cantiere estivo?», le domande a cui gli abitanti del condominio di viale Regina Giovanna 25, a Porta Venezia, insospettiti da tremori no-

“ ALL'OPERA  
DI NOTTE

**Abbiamo contattato il gestore della rete telefonica, il bar vicino e la banca chiedendo se ci fosse un cantiere**

stop in orario insolito hanno cercato di dare risposta. E fin da lunedì è partita una girandola di chiamate ed sos lanciati faccia a faccia: «Abbiamo contattato il gestore della rete telefonica, il bar limitrofo, alcuni di noi si sono recati allo stesso istituto bancario, avvisando dei rumori e chiedendo se ci fossero lavori programmati nel sottosuolo», racconta un abitante, tra quelli che più si sono dati da fare per risolvere il giallo del frastuono notturno.

«**CI** siamo preoccupati, abbiamo anche allertato le forze dell'ordine, perché i rumori non ci hanno



**PROFESSIONISTI** I rapinatori hanno agito con sicurezza

fatto chiudere occhio neppure la notte seguente». La risposta? «Ci è stato detto di continuare a stare allerta e di avvisare non appena avessimo sentito nuovamente il baccano. Nessuno però è venuto sul posto a controllare in maniera approfondita». E nei giorni seguenti il frastuono è diminuito, anche se non è mai cessato del tutto fino a ieri notte. Unica differenza, «i tonfi sono cominciati prima, fin dal tardo pomeriggio di giovedì». Cinque giornate lavorative giuste giuste. I residenti non potevano immaginare che un gruppo di ladri stesse scavando un tunnel proprio sotto il con-

minio puntando a rapinare la banca affacciata sulla strada, ai piedi del palazzo di 8 piani semivuoto nei giorni a ridosso di Ferragosto.

**IERI** sono rimasti a bocca aperta quando il colpo si è compiuto. «Diciamo che stamattina (ieri, ndr) non ci siamo annoiati - continua il cittadino - e abbiamo scoperto la causa dei rumori...». Anche il custode del condominio, al

“ DISTURBI  
CONTINUI

**Abbiamo sentito rumori fin da domenica notte Dopo i primi due giorni il baccano è diminuito ma non è mai cessato**

lavoro in viale Regina Giovanna da 15 anni, racconta di aver sentito colpi e vibrazioni provenienti «da sottoterra» per più giorni e di essersi dato da fare per individuare la causa. «In un primo momento ho pensato a lavori sotto il livello stradale oppure nel passante ferroviario, che è proprio qui accanto. Sono stato anche in banca, ho parlato con un dipendente che ha controllato e non ha trovato nulla di strano». Impossibile notare qualcosa, visto che la micro galleria prendeva forma sotto il pavimento. I campanelli d'allarme delle «sentinelle» rimaste in città, però, hanno suonato eccome.